

Aff. Jot.
SA

Consiglio Regionale del Piemonte



A00014270/A0100C-04 14/04/17 CR

CC-02-18-02/1084/2017/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS

ORDINE DEL GIORNO N. 1088

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,
trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Richiesta di attivazione dello Stato di Crisi del settore risicolo al Ministero delle Politiche agricole e forestali

PREMESSO che

- nonostante l'Italia sia il più grande produttore di riso europeo, con 1,5 milioni di tonnellate per un fatturato annuo di 1 miliardo di euro, il comparto risicolo italiano è in grave pericolo;
- con la liberalizzazione delle importazioni provenienti dai PMA (Cambogia e Myanmar), dal 2009 al 2016, l'import UE è passato da 8.150 a 369.678 tonnellate annue, determinando di conseguenza l'abbassamento dei prezzi interni UE e, in Italia, una diminuzione delle remuneratività del risone;
- se la Regione e soprattutto lo Stato, anche in sede di Unione Europea, non interverranno con adeguate azioni politiche, si assisterà all'imminente riduzione di produzione di riso in Piemonte ed in Italia ed al conseguente declino del settore, con un devastante impatto sull'economia del territorio in cui il riso viene coltivato, prodotto e trasformato;
- secondo le previsioni delle Associazioni di categoria se non si interviene con misure a breve e lungo termine, nell'arco di tre anni chiuderà l'80% delle aziende con dimensioni inferiori ai 180 ettari;
- il sistema comprende il c.d. regime EBA (Everything But Arms) che stabilisce l'accesso senza dazi e contingentamenti a tutti i prodotti – tra cui il riso – provenienti dai Paesi meno avanzati, senza limitazioni quantitative e senza dover pagare alcuna tariffa;
- paradossalmente, le regole sulla clausola di salvaguardia sono diverse a seconda che il danno sia causato da importazioni dagli EBA o dagli altri Paesi: mentre per i secondi si prevede un'applicazione automatica al ricorrere di aumenti definiti dell'import, per i Paesi EBA l'applicazione è lasciata a una valutazione soggettiva e politicamente influenzabile;
- le conseguenze delle concessioni ai Paesi EBA, senza dazio e senza limiti quantitativi sono strutturali e non c'è alcuna possibilità di riequilibrare il settore senza una correzione normativa;
- la Presidenza dell'Ente Risi ha sollecitato i Commissari europei e il Presidente del Parlamento Europeo ai fini della revisione delle regole di applicazione della Clausola di Salvaguardia, infatti l'art. 40 del Reg. 9787/2012, relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate, prevede che entro il 21 novembre 2017 la Commissione presenti al Parlamento e al Consiglio una relazione sul funzionamento del sistema, corredandola di una proposta di modifica legislativa;
- tuttavia, tutte le associazioni di categoria e i produttori stessi, 600 dei quali si sono riuniti in un movimento spontaneo chiamato #ildazioètratto, sostengono che non ci sia più tempo e che non si

possa aspettare ancora otto mesi; le quotazioni sono talmente basse che, da due anni a questa parte, i produttori, a stento, riescono a coprire le spese di produzione

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta regionale**

- a deliberare la richiesta di attivazione dello Stato di Crisi del settore risicolo al Ministero delle Politiche agricole e forestali e ad attivarsi affinché:

- siano regolamentate le importazioni degli EBA, fissando un dazio ridotto e ponendo dei limiti quantitativi e qualitativi;
- sia presentata la proposta di modifica del Regolamento relativamente alla clausola di Salvaguardia;
- sia introdotta l'Etichettatura Obbligatoria in cui sia indicato non il luogo di produzione bensì il luogo di coltivazione della materia prima

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)